

CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE TORINO / CULTURA

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

CULTURA

La grande bellezza di Villa Lajolo per ripopolare borgo San Vito

Sulla collina del Pinerolese con arte e food crea lavoro e attrae turisti

LAURA SIVIERO

di Laura Siviero Laura Siviero



TORINO - L'antica Villa Lajolo sulla collina del Pinerolese sceglie la via munifica per rilanciarsi. Attraverso food, arte e orti, si apre al territorio, sviluppa opportunità di lavoro e fa rinascere l'antico borgo di San Vito, vicino a Piossasco. Teatro di molti eventi durante l'anno, convegni e aperture del Fai è anche sede del circuito delle «Dimore del quartetto», con cui ospita concertisti che in cambio regalano una prova aperta alla casa e poi dedicata

all'intero borgo. Dietro le quinte di questo nuovo spettacolo c'è l'attività frenetica e la passione di Alberto De Vecchi Lajolo, un imprenditore di 65 anni che divide la sua vita tra Milano e Torino, ultimo proprietario della villa. Appartenuta ai conti Ambrosio di Chialamberto, Casa Lajolo è poi passata ai conti di Piossasco che man mano ne hanno ceduto delle porzioni e hanno creato quella che veniva chiamata la «Gentilhommière», la residenza nobiliare di campagna. Nel 1850, morto l'ultimo proprietario senza discendenti, l'immobile viene destinato a un parente degli attuali proprietari, la famiglia Lajolo di Cossato. Tra la casa e il parco la residenza si estende su 10 mila metri quadrati.

Il fazzoletto di verde ospita un giardino all'italiana su tre livelli, uno all'inglese e un boschetto di tassi. Ma è l'orto delimitato da mura il vero fiore all'occhiello di questa dimora, tanto da attrarre l'attenzione della Facoltà di Agraria, che ha stipulato una convenzione per la sperimentazione di colture sinergiche e tradizionali. Con l'aiuto dei docenti e degli studenti della facoltà di Architettura, invece, è stato riorganizzato persino l'archivio. Casa Lajolo non è soltanto una vecchia dimora dalle ambizioni commerciali. I nuovi padroni hanno scelto infatti di investire per permettere la rinascita del piccolo borgo antico, quasi dimenticato, renderlo attrattivo e inserirlo nei circuiti del turismo. Frequentato un tempo dalla popolazione che gravitava attorno

all'impianto Fiat di Rivalta lì a pochi chilometri, San Vito si trova alle pendici del monte San Giorgio e conserva scorci architettonici che vanno dal periodo romanico al '700, come la cappella dedicata a Santa Elisabetta. «Molti destinano le dimore di questo tipo a eventi e feste private — spiega Alberto De Vecchi Lajolo —. Noi abbiamo fatto una scelta diversa. Abbiamo costituito una fondazione e questo ci ha permesso di accedere ai fondi della Compagnia di San Paolo, con cui abbiamo promosso un progetto di valorizzazione della villa, aprendola al pubblico per dei concerti, organizzando visite guidate e promuovendo un'associazione di guide turistiche». «Si è innescato un piccolo processo virtuoso — osserva il titolare —, sono nati una caffetteria, un ristorante, tutte attività che ruotano intorno al borghetto di San Vito». Oggi nel borgo lavorano una decina di persone che traggono linfa dalle attività di Villa Lajolo. Così il Fai si è interessato al luogo, eletto nel 2012 tra «I luoghi del cuore».

Se si chiede ad Alberto De Vecchi Lajolo quale sia la sua passione, lui non ha dubbi: la casa. un'avventura impegnativa, che ha richiesto importanti investimenti, ma che allo stesso tempo gli riporta alla mente i ricordi di quando era bambino. Quei ricordi che adesso vuole condividere con il resto del borgo.

1 ottobre 2018 | 11:50
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da **Outbrain** | ▶



SPONSOR

Antivirus per Mac (2018) - I primi 10 antivirus più...

[\(MY ANTIVIRUS REVIEW\)](#)



SPONSOR

Elimina il grasso addominale con questo nuovo

[\(OGGIBENESSERE.COM\)](#)



SPONSOR

Quando i figli delle star sono copie dei genitori

[\(ALFEMMINILE\)](#)



SPONSOR

Mazda CX-5 da 250 euro al mese.

[\(MAZDA\)](#)



SPONSOR

Range Rover Evoque con Easy Land Rover

[\(LAND ROVER\)](#)



SPONSOR

È arrivata IperFibra Vodafone a 19,90€ al mese!

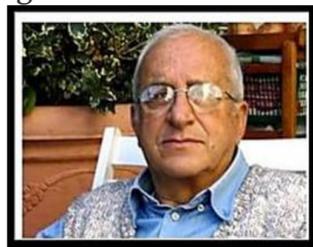
[\(VODAFONE\)](#)



Papotti: «I Mupi? Se dipendesse da me, li toglierei tutti»



Torino, la Nuvola di Lavazza: l'abbiamo visitata, ecco com'è



Levi, scienziato torinese ex direttore del Cnr, è disperso in mare da 24

